

CERVIA / L'OPTOMETRISTA E' AD ATLANTA PER ANALIZZARE LA PERCEZIONE VISIVA DEGLI ATLETI

Roncagli, gli occhi delle Olimpiadi

Servizio di

Dario Fantini

Non molti lo sanno, ma ad Atlanta, nell'impenetrabile Villaggio Olimpico, fra i tanti atleti in attesa di sfidarsi per una medaglia, c'è un cervese che sta vivendo la sua quarta olimpiade. Un personaggio davvero singolare che è passato tranquillamente dal freddo polare dei giochi invernali di Lillehammer ai quaranta gradi di Atlanta. Quattro olimpiadi, come Carl Lewis, e con la particolarità di aver partecipato a due edizioni delle Olimpiadi Invernali, Albertville e Lillehammer, appunto e due Olimpiadi estive: Barcellona ed Atlanta.

Lui è Vittorio Roncagli, ravenate di origine e cervese di adozione, presidente dell'Accademia Europea di Sport Vision. E proprio come responsabile del Centro Olimpico di Sport Vision è stato chiamato ad Atlanta ad analizzare la percezione visiva degli atleti che partecipano ai giochi. Aveva cercato di glissare l'invito, in un primo tempo, Vittorio, trattenuto a Cervia dai tanti impegni nell'ambulatorio Visus - Sport Vision che gestisce assieme a Pietro Dal Pozzo, ma il Cio (Comitato Olimpico Internazionale) è stato categorico: «vogliamo Roncagli a dirigere l'ambulatorio di Atlanta». Così l'optometrista cervese ve-



Vittorio Roncagli

nerdi scorso è volato in Georgia. Il suo compito sarà quello di analizzare l'acuità visiva dinamica degli atleti. «L'analisi del campo visivo — spiegava Roncagli prima di

partire — è spesso più importante dell'analisi della vista vero e proprio. Avere una distinzione di 10/10 spesso non è sufficiente se l'ampiezza dello spazio che viene precipitata dai

nostri occhi è limitata. Provate a restringervi il campo visivo facendovi un tubo con le mani e poi provate semplicemente a camminare per verificare quante difficoltà si incontrano. La coordinazione occhio - mano — prosegue Roncagli — è un altro requisito fondamentale per praticare attività sportiva. Tutte queste abilità vengono sondate negli atleti attraverso dei test specifici. Le prove sono 12 e riguardano la reazione ed il tempo di risposta occhio - piede, occhio - mano, visione periferica, acuità visiva, acuità visiva dinamica. Poi si prepara una sorta di programma di allenamento specifico per potenziare le caratteristiche di ogni soggetto».

Da quando si trova negli Stati Uniti, l'optometrista cervese ha già sondato diverse decine di atleti provenienti dalle federazioni di tutto il mondo. L'appuntamento di Atlanta con questa singolare pratica - medico sportiva è stato fortemente voluto dal Cio, ed è realizzato in collaborazione con l'Accademia Mondiale di Sport Vision.

Al di fuori dell'esperienza olimpica, Roncagli già da diversi anni segue ed allena le capacità visive di numerosi campioni dello sport, da Loris Capirossi alla nazionale di sci, nell'ambulatorio optometrico cervese Visus - Sport Vision. Lo stesso Alberto Tomba è uno degli allievi più assidui.